

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI:	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
COMMISSIONI RIUNITE (XII E XIII)	
<i>In sede referente</i>	" 2
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	" 4
<i>In sede referente</i>	" 4
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede referente</i>	" 4
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i>	" 5
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	" 7
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	" 8
CONVOCAZIONI	" 9

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame delle proposte di legge concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1965, ORE 17,25. — *Presidenza del Presidente* BREGANZE. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la giustizia, Misasi.

PROPOSTA DI LEGGE:

BREGANZE: «Proroga al 31 dicembre 1965 di talune disposizioni in tema di locazione di immobili urbani» (2605).

Il Relatore Ruffini illustra la proposta di legge che proroga al 31 dicembre 1965 i termini di efficacia delle leggi 30 novembre 1963,

n. 1307, e 6 novembre 1963, n. 144, scadenti rispettivamente il 2 ottobre ed il 7 novembre del corrente anno, al fine di poter disporre del tempo necessario per l'approvazione di una nuova disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

Interloquiscono quindi i deputati: Cannizzo, il quale dopo aver manifestato perplessità sulla legittimità dell'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge ad una Commissione speciale anziché alla IV Commissione (Giustizia) che ha una competenza specifica in materia, si dichiara contrario alla proposta medesima che attraverso la proroga della facoltà pretorile di differire l'esecuzione degli sfratti perpetua il regime vincolistico delle locazioni; Cucchi Angelo, il quale dopo aver ricordato i motivi che hanno portato alla nomina della Commissione speciale dichiara che il gruppo socialista è favorevole alla proposta di legge sottolineando che tale adesione non significa acquiescenza ad eventuali tentativi di procrastinare una soluzione globale ed organica del problema; Origlia, il quale preannunciando il suo voto favorevole, auspica una sollecita definizione del problema che riveste particolare importanza per la categoria dei commercianti che hanno notevolmente risentito, fra l'altro, della situazione congiunturale; Bonaiti, il quale, dopo aver contestato, con ampi riferimenti all'articolo 72 della Costituzione ed all'articolo 40 del Regolamento, quanto sostenuto dal deputato Cannizzo in ordine alla legittimità della procedura seguita, si dichiara favorevole alla proposta di legge per la quale propone una diversa formulazione del titolo; De Pasquale, il quale dopo aver ricordato i lavori già svolti dalla Commissione, sottolinea l'opportunità di fissare l'allineamento di tutte le scadenze previste dalle varie leggi vigenti in materia al 28 febbraio 1966 in modo da disporre di un ampio periodo utile per l'esame delle numerose proposte assegnate alla Commissione stessa; Galdo, il quale si dichiara favorevole alla proposta di legge, la cui approvazione si rende necessaria per non pregiudicare la

nuova disciplina della materia che deve essere regolamentata in modo unico ed organico; Cacciatore, il quale si dichiara favorevole a fissare la proroga al 28 febbraio 1963 ed illustra un emendamento concernente i contratti di locazione che hanno scadenza consuetudinaria; Colombo Vittorino, il quale pronunciando il suo voto favorevole sottolinea la necessità di una sollecita organica definizione della complessa materia in modo da evitare incertezze e lacune che sono dannose ai fini di una politica adeguata alle esigenze sociali ed economiche del momento; Reggiani, il quale si dichiara favorevole e Pennacchini, il quale sottolinea che l'allineamento al 31 dicembre delle scadenze fissate dalle diverse leggi ha soltanto lo scopo di determinare le condizioni migliori perché la Commissione possa esaminare il complesso problema nella sua globalità senza pregiudicare alcuna soluzione.

Dopo alcuni chiarimenti del deputato Cannizzo, interviene il Sottosegretario Misasi, il quale rivendica l'atteggiamento coerente del Governo, che riconoscendo la complessità del problema irto di aspetti poliedrici, talora anche contrastanti e di vivissimo interesse per la vita sociale ed economica, ha sempre dato la sua collaborazione alla Commissione nel tentativo di giungere ad una soluzione idonea, e sottolinea la necessità di non modificare il termine del 31 dicembre proprio per l'esigenza di consentire alla Commissione di studiare il problema con la massima libertà.

Il Presidente Breganze ripropone all'attenzione della Commissione l'ampia portata del provvedimento quale risulta dalla relazione che accompagna la sua proposta di legge.

La Commissione quindi, dopo brevi interventi dei deputati De Pasquale e Pennacchini nonché dal Sottosegretario Misasi, approva gli articoli della proposta di legge con alcuni emendamenti formali all'articolo 1.

Al termine della seduta la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,50.

INDUSTRIA (XII) e LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1963. — *Presidenza del Presidente della XII Commissione, GIOLITTI.* — Intervengono i Sottosegretari di Sta-

to per l'industria, Oliva e per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile » (2061).

Il Presidente Giolitti, a seguito della proposta del deputato Scalia di chiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, ritiene opportuno accertare, attraverso la discussione generale, se tale proposta raccolga l'assenso della Commissione.

Il deputato Biaggi Nullo, Relatore per la XII Commissione, rileva anzitutto che il settore tessile è stato già soggetto in passato a momenti di crisi, ma che l'attuale ha caratteristiche particolari, per la convergenza di motivi esterni (concorrenza dei Paesi esteri) e interni (diminuzione del livello della domanda per la congiuntura sfavorevole). La situazione si presenta inoltre complessa a seguito della dislocazione delle aziende in particolari regioni, province e zone, e per la varietà dei tipi aziendali, che vanno da imprese a carattere familiare a grandi aziende capitalistiche, con diversità nelle attrezzature e nell'organizzazione. Ne risulta, pertanto, una competitività inferiore alla media delle aziende degli altri Paesi della C.E.E., per cui il nostro mercato è divenuto interessante per la concorrenza straniera.

Occorre quindi stimolare gli imprenditori ad adeguarsi alle esigenze di una moderna produzione, nell'ambito di una valutazione politica più vasta, inquadrata nelle esigenze della programmazione. Il disegno di legge pertanto favorisce la concentrazione, la specializzazione e la riorganizzazione delle aziende tessili, ponendo a disposizione finanziamenti fino a 50 miliardi ed estendendo le facilitazioni creditizie di cui alla legge n. 623 del 1959, nonché prevedendo l'identificazione delle zone a prevalenza di industria tessile, per facilitare ivi nuove iniziative.

Fa presente poi che il disegno di legge concerne le aziende tessili manifatturiere, escluse quelle produttrici di fibre tessili e in particolare le aziende chimiche, per le quali comunque già si provvede nell'ambito della programmazione.

Rilevato che alcuni sottolineano l'incidenza dell'azione sindacale nella crisi del settore, richiama l'attenzione sull'entità della manodopera ivi occupata (circa 370.000 operai più altri occupati in industrie collegate), e sulla riduzione degli orari in corso (nello scorso

aprile 40 mila unità sospese dal lavoro, 20 mila ad orario ridotto fino a 24 ore e 120 mila ad orari fino a 40 ore), rilevando l'importanza di adeguate provvidenze sociali.

Il deputato Bianchi Fortunato, Relatore per la XIII Commissione, fa presente che, secondo alcuni dati, la crisi del settore potrebbe essere superata con la riduzione di 70-80 mila addetti, ma ritiene che una tale previsione debba essere valutata non solo in vista delle esigenze del settore stesso, ma anche nell'ambito del ciclo economico nazionale.

Dopo aver illustrato le provvidenze di ordine sociale previste nel titolo secondo del disegno di legge, richiama l'attenzione delle Commissioni sulla necessità di armonizzare le disposizioni riguardanti l'elevazione da 180 a 360 giorni del periodo di disoccupazione indennizzabile, con i provvedimenti adottati di recente nell'ambito della stessa assicurazione contro la disoccupazione e con particolare riguardo al settore edilizio, in modo da assicurare il nuovo migliore trattamento anche ai lavoratori tessili disoccupati al momento dell'entrata in vigore della legge, e inoltre gli assegni familiari e l'assistenza di malattia per l'intero periodo straordinario d'intervento.

Fornisce infine dati circa la situazione della Cassa integrazione guadagni, che già si trova in passivo di 14 miliardi, e della Cassa assegni familiari, sulla quale gravano gli oneri derivanti da recenti provvedimenti legislativi, e che ora viene chiamata in causa per ulteriori interventi.

Il deputato Fibbi Giulietta rileva che il settore manifatturiero tessile si presenta oggi profondamente modificato rispetto al passato, per i collegamenti con l'industria chimica, con le industrie di confezioni e con le imprese di vendita, per cui è insufficiente fare riferimento soltanto ai dati dell'industria tessile tradizionale, mentre risulta un forte aumento della produzione e delle esportazioni di fibre sintetiche e di confezioni.

Non ritiene inoltre che sia possibile operare una distinzione tra le imprese che lavorano le fibre e quelle che le producono, mentre la stessa confezione risulta controllata in parte dalle industrie produttrici e manifatturiere. Comunque fa presente che i dati forniti dalla Confindustria testimoniano un forte aumento negli investimenti delle industrie manifatturiere tradizionali, per cui non si può generalizzare il concetto di crisi, la quale sussiste esclusivamente nell'ambito delle medie e piccole imprese.

Condivide l'affermazione secondo cui il settore tessile è complessivamente arretrato, ma ritiene che le responsabilità ricadano sugli imprenditori, che non hanno provveduto all'ammodernamento nel periodo di espansione, mentre contesta che la crisi possa riconnettersi con gli aumenti salariali, dato il basso livello, ancora, delle retribuzioni, che rimangono all'ultimo posto tra quelle delle industrie dello stesso settore del M.E.C. Afferma quindi che il disegno di legge prevede una serie di interventi che finiscono per favorire esclusivamente le grandi aziende e in particolare i grandi gruppi capitalistici che dominano il settore chimico, mentre nulla si prevede per aiutare lo sviluppo autonomo della piccola e media industria e soprattutto per assicurare un alto livello di occupazione. In proposito esprime la preoccupazione che il padronato si senta incoraggiato verso una politica di licenziamenti e ad un sempre maggiore sfruttamento della manodopera. Conclude ritenendo insufficienti i provvedimenti di ordine sociale, che hanno un carattere puramente assistenziale.

Il deputato Alesi ritiene difficile la valutazione delle cause dell'attuale crisi ed il raffronto con quelle precedenti, mentre ritiene incontestabile la constatazione che tale crisi sussista. Circa la portata del disegno di legge ritiene anch'egli che sia insufficiente e richiama l'attenzione sul fatto che le grandi imprese, essendosi più impegnate nella ristrutturazione e nell'ammodernamento, ora si trovano in più difficile situazione finanziaria.

Illustra quindi alcuni emendamenti: all'articolo 4 al fine di allargare le agevolazioni ivi previste; all'articolo 7 per eliminare alcune sfasature tra le date di applicazione delle norme di questo e di precedenti provvedimenti legislativi. Concorda infine sulla scarsa utilità dei corsi di riqualificazione, mentre esprime le sue riserve circa i dati forniti riguardo ai salari dei lavoratori delle industrie tessili nell'ambito dei Paesi del M.E.C., ritenendo che essi siano al netto degli oneri sociali.

Il deputato Scalia, fa presente di non insistere nella sua richiesta di trasferimento del disegno di legge in sede legislativa, avendo rilevato una pregiudiziale opposizione al provvedimento da parte degli altri gruppi politici. Il deputato Natoli ritiene opportuno che prima di ogni decisione su tale punto sia ulteriormente approfondita la discussione.

Il Presidente Giolitti rinviava quindi il seguito dell'esame all'indomani alle ore 16,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1965, ORE 10. — *Presidente* BALLARDINI. — Intervengono il Sottosegretario ai trasporti, Mannironi ed il Sottosegretario alle poste, Gaspari.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Ispettorato generale dell'aviazione civile — per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2269).

Il Relatore Belci illustra il disegno di legge che autorizza l'Ispettorato generale dei trasporti e dell'aviazione civile ad assumere, per esigenze indilazionabili relative alla esecuzione di lavori condotti in amministrazione, per la durata massima di sessanta giorni, operai con contratto di diritto privato.

Il deputato Armato manifesta perplessità sulla conformità del disegno di legge all'indirizzo di riduzione del personale dello Stato affermato recentemente dal Governo e, in particolare, chiede al rappresentante del Governo di chiarire a quali lavori debba essere adibito il personale assunto, considerato che, attualmente, i lavori rientranti nella competenza dell'Ispettorato dell'aviazione civile sono eseguiti mediante appalti. Propone, infine, il rinvio della discussione del disegno di legge, in attesa che il Ministro Preti indichi alla Commissione gli indirizzi del Governo in materia di reclutamento del personale per compiti temporanei e straordinari.

Il deputato Nannuzzi si associa alle considerazioni svolte dal deputato Armato, sottolineando, altresì, che le assunzioni temporanee spesso si trasformano speciosamente in assunzioni permanenti, creando gravi problemi di sistemazioni organiche nelle strutture dei ruoli degli impiegati dello Stato.

Il Sottosegretario Mannironi dichiara che la proposta tende a fornire all'amministrazione uno strumento indispensabile per necessità indilazionabili e straordinarie, che non incide nel sistema di riforma della pubblica amministrazione predisposto dal Governo.

Il Sottosegretario Gaspari, a nome del Ministro incaricato per la riforma della pubblica amministrazione, dichiara che il disegno di

legge rientra nelle linee direttive della riforma predisposta dal Governo, perché prevedendo l'assunzione di personale per esigenze temporanee, consente la non destinazione di personale di ruolo ad esigenze transitorie e, di conseguenza, comporta la riduzione dell'organico nel settore.

La Commissione, infine, approva la proposta di rinvio della discussione presentata dal deputato Armato, contrari i deputati del Gruppo democratico cristiano.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1965, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente* BALLARDINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Gaspari.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme integrative dell'ordinamento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (*Approvato dal Senato*) (2567).

Il Relatore Bressani illustra favorevolmente il disegno di legge, che attribuisce ad un regolamento interno da emanarsi a norma dell'articolo 17 della legge 5 gennaio 1957, n. 33, la determinazione di alcune strutture amministrative del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, in particolare la formazione e l'approvazione dello stato di previsione della spesa, le misure e i criteri per la corresponsione delle diarie di presenza per i membri del Consiglio e delle indennità di carica al presidente ed ai vice presidenti; stabilisce lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario generale; delega il Governo ad emanare le norme occorrenti per la istituzione dei ruoli organici del personale del Consiglio.

Dopo interventi dei deputati Nannuzzi e Tozzi Condivi, che esprimono perplessità di ordine giuridico e di merito sul disegno di legge, contestate dal relatore Bressani, la Commissione rinvia l'esame del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* BERTINELL. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Storchi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità europee e del Protocollo sui privilegi e le immunità, con Atto finale e Decisione dei rappresentanti dei Governi, firmati a Bruxelles l'8 aprile 1965 » (2592).

Il Relatore Martino Edoardo riferisce ampiamente sul disegno di legge, illustrando il contenuto e la portata del Trattato che istituisce il Consiglio unico e la Commissione unica delle tre Comunità europee. In particolare, descrive le nuove strutture organiche previste dal Trattato, la regolazione dei modi di esercizio delle funzioni di ciascuno di detti organi, sottolineando che attraverso la nuova configurazione prevista dal Trattato, si realizzeranno le strumentazioni organiche ed operative più razionalizzate per far fronte agli obiettivi connessi all'istituzione degli organismi previsti dai Trattati di Roma e da quello di Parigi.

Tiene quindi a sottolineare le finalità del Trattato in esame, finalità che, come risulta dallo stesso preambolo, tendono a far progredire sulla via dell'unità europea e rivelano l'attitudine dei Sei ad avviare il processo di unificazione delle tre Comunità, per il quale processo la fusione degli esecutivi costituisce contributo importante.

Si sofferma quindi nell'illustrare il contenuto del Protocollo sui privilegi e le immunità, dell'Atto finale e della Decisione dei rappresentanti dei governi, annessi al Trattato. Conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge di ratifica.

Interviene nella discussione il deputato Sandri il quale dopo essersi domandato quale valore effettivo possa avere, al momento attuale, il Trattato di cui si propone la ratifica, data la crisi determinatasi l'8 aprile scorso e gli sviluppi successivi della politica europeistica, ritiene che, in questo quadro, sia quanto meno auspicabile una maggiore ponderazione nelle deliberazioni relative all'*iter* del disegno di legge in discussione. Motiva comunque l'opposizione sua e della sua parte politica al disegno di legge di ratifica con la constatazione, che costituisce, a suo avviso, un dato oggettivo, il rafforzamento degli organi esecutivi che dal Trattato deriva necessariamente. Detto rafforzamento non può non pregiudicare definitivamente la posizione e le funzioni del Parlamento europeo, organo quest'ultimo nei riguardi del quale si è esercitata l'ironia del Presidente De Gaulle. D'altra par-

te, ritiene che il Parlamento europeo non potrà mai assumere le funzioni che è necessario attribuirgli fin quando si perseguirà nell'indirizzo seguito dalla maggioranza di non rinnovarne i rappresentanti di parte italiana.

Interviene quindi il deputato Scelba il quale dopo aver sottolineato le ragioni tecniche e politiche che militano a favore della ratifica del Trattato ne auspica la rapida approvazione proprio sulla base dell'attuale situazione dei rapporti politici all'interno dell'Europa dei Sei.

Il Sottosegretario di Stato Storchi interviene quindi per chiedere la sollecita approvazione del disegno di legge di ratifica, ribadendo le ragioni di ordine politico e di ordine tecnico che giustificano la ratifica del Trattato.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli. Sull'articolo 1 intervengono il deputato Scelba ed il Relatore Martino Edoardo. L'articolo risulta quindi approvato senza modificazioni. Anche l'articolo 2 risulta approvato senza modificazioni.

La Commissione conferisce mandato al Relatore Martino Edoardo di redigere la relazione per l'Assemblea. I deputati del gruppo comunista annunziano la presentazione di una relazione di minoranza.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari » (1525).

La Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge e, prima di passare all'esame dei singoli articoli, il Presidente invita i presentatori dei numerosi emendamenti ad illustrare i concetti informativi delle modifiche proposte.

Il Relatore Cavallaro Francesco illustra la nuova formulazione dell'articolo 1 del disegno di legge da lui presentata con lo scopo di semplificare la formulazione dell'articolo e con l'intendimento specifico di consentire ai notai ed agli ufficiali giudiziari di servirsi di un numero illimitato di presentatori.

Il deputato De Florio, analizzando un'altra formulazione dell'articolo 1 da lui proposta fa presenti le ragioni che, a suo giudizio, militano a favore dell'estensione del potere di elevare protesti agli aiutanti ufficiali giudiziari in modo autonomo, nonché di introdurre il principio che il protesto può essere elevato anche da ufficiali postali e da funzionari di banca per i titoli per i quali il debitore abbia eletto domicilio presso l'ufficio postale o l'istituto di credito incaricati per l'incasso.

Intervengono nella discussione i deputati: Amatucci, che si sofferma soprattutto sulla portata degli articoli 58 e 65 dell'attuale codice postale; Pennacchini che, richiamandosi all'articolo 33 dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari fa rilevare alcune discrepanze fra le norme attualmente in vigore e quelle contenute nel disegno di legge in esame. Per quanto attiene alla proposta De Florio di affidare la elevazione del protesto tanto agli ufficiali postali quanto ai funzionari di banca, fa notare la differente posizione dei primi che sono dei pubblici ufficiali rispetto ai secondi che, invece, sono soltanto privati cittadini.

Il deputato Cacciatore ritiene che agli aiutanti ufficiali giudiziari debba essere concesso, in modo autonomo, di elevare il protesto e si domanda se non sia il caso di aumentare l'attuale numero dei notai.

I deputati Fortuna e Romeo si dichiarano contro la possibilità di affidare l'elevazione dei protesti a funzionari di banca in quanto, il più delle volte, la banca stessa è parte interessata nella vicenda economica del debitore e, soprattutto, in sede di azione di regresso, la banca che eleva protesto verrebbe a compiere un atto utile a se stessa.

Il deputato Reggiani, pur considerando la portata dei rilievi mossi dai deputati Fortuna e Romeo, ritiene che la possibilità di affidare alle banche stesse la facoltà di elevare il protesto, comporterebbe un complesso di rilevanti utilità a vantaggio dei debitori, della semplificazione delle procedure e della snellezza dell'istituto.

Agli intervenuti risponde il relatore Cavallaro Francesco e, in merito alla concessione della competenza autonoma per l'elevazione del protesto agli aiutanti ufficiali giudiziari, prima di esprimersi, chiede di conoscere il parere del Governo. Dichiarò di essere contrario alla estensione agli ufficiali postali ed ai funzionari di banca della facoltà di elevare protesto e sostiene, invece, la necessità di non precisare il numero dei presentatori, previsti dal disegno di legge nel massimo di sei, re-

stando inteso che anche gli ufficiali giudiziari potrebbero usufruire di questi collaboratori senza limitazione di numero.

Il deputato Zoboli, contesta che si possa lasciare libero il numero dei presentatori in quanto teme che i più favoriti dal disegno di legge sarebbero i notai. Fa notare che gli ufficiali giudiziari versano il 90 per cento dei proventi loro spettanti, in sede di elevazione di protesti, allo Stato.

Prima di dare la parola al Governo il Presidente puntualizza i termini dei vari interventi e sottopone alla attenzione della Commissione se sia il caso di mantenere ancora la facoltà di elevare i protesti ai segretari comunali. Per quanto concerne il numero dei presentatori ritiene che sia necessario fissare un limite e, nella ricerca di questo numero, ritiene opportuno il riconoscimento di sole due unità per ogni singolo notaio. D'altra parte sostiene la opportunità di consentire la elevazione dei protesti da parte dei praticanti notai.

Il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi fa notare che il disegno di legge era stato predisposto allo scopo di evitare alcuni specifici inconvenienti che si erano manifestati, e che si manifestano tuttora, in sede di elevazione di protesto, dato il limitato numero di persone a disposizione nelle varie categorie autorizzate a questa funzione. Rileva che, mentre gli emendamenti predisposti dal relatore Cavallaro Francesco restano nel solco del disegno di legge, quelli del deputato De Florio vengono ad investire problemi di fondo modificando l'attuale sistema dei protesti cambiari.

Anche per quanto concerne la concessione dell'autonomo diritto agli aiutanti ufficiali giudiziari di elevare protesto, sottolinea come una norma di tal genere, qualora fosse approvata in questa sede, verrebbe a costituire una pregiudiziale al nuovo disegno di legge, in elaborazione presso il Ministero di grazia e giustizia, che tratta appunto dei limiti di competenza e delle funzioni degli aiutanti ufficiali giudiziari.

In ogni modo, di fronte alla importanza degli argomenti trattati, alle questioni di fondo che sono state sollevate, si riserva di rappresentare più estesamente il parere del Governo sui vari punti in discussione in una prossima seduta.

Il deputato Fortuna, quindi, riferendosi ad alcuni aspetti del recente Congresso forense tenutosi a Milano, esprime sorpresa per alcune affermazioni ed informazioni

esprese in quella sede circa la attività della Commissione giustizia della Camera, e chiede che la Commissione voglia valutare, se non sia il caso di precisare determinate situazioni con il Presidente del Consiglio nazionale forense.

Intervengono i deputati Breganze, Spagnoli e Pennacchini i quali ritengono che molte inesattezze ed imprecisioni esprese in sede di Congresso nazionale forense, derivino dalla poca pubblicità che ottengono i lavori delle Commissioni sia da parte della stampa in generale che della Rai-TV., e pregano il Presidente di interessare la Presidenza della Camera, perché sia esaminato attentamente il problema della pubblicità delle sedute al fine di portare a conoscenza dell'opinione pubblica italiana le dimensioni, l'importanza e la qualità del lavoro che i deputati svolgono in sede di Commissione.

Il Presidente, dopo aver ringraziato gli intervenuti per la puntualizzazione di questo argomento, fa presente che egli, personalmente, al Congresso di Milano, a chiusura dei lavori, ha tenuto a ben precisare quale sia stata l'attività della Commissione giustizia, i lavori svolti, le scelte effettuate e, non può non nascondere il rammarico di non aver visto trasmesso alla stampa, dall'apposito ufficio del Congresso, il testo, da lui già predisposto per iscritto, del proprio intervento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1965, ORE 9. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Romita.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere portuali e per l'ammodernamento ed il rinnovamento del parco effossorio del servizio escavazioni porti » (*Approvato dal Senato*) (2553).

Il deputato Beragnoli dichiara preliminarmente che la sua parte politica chiederà la remissione all'Assemblea del provvedimento qualora non sia chiarito che il provvedimento stesso è destinato ad inquadrarsi in una più generale politica di sviluppo marittimo, della quale la questione dei porti rappresenta solo un aspetto.

Il Sottosegretario Romita rileva che il Governo sta predisponendo un piano per lo sviluppo dei porti che comporterà una spesa di più di 800 miliardi e che il provvedimento all'ordine del giorno della Commissione si colloca nell'ambito dei principi generali del piano quinquennale, recando una anticipazione di spesa. Invita quindi la Commissione a procedere all'approvazione del disegno di legge, che si inserisce nel più ampio quadro della politica dei trasporti che il Governo intende proseguire.

Dopo l'intervento del deputato Cottone, che fa rilevare che la pregiudiziale avanzata dal deputato Beragnoli, se mantenuta sul piano generale, impedirebbe, data la sua ampiezza, lo svolgimento di ogni attività legislativa, il deputato Todros, anche a nome della sua parte politica, si dichiara insoddisfatto delle dichiarazioni del Governo e preannuncia quindi la presentazione alla Presidenza della Camera della richiesta di remissione all'Assemblea del disegno di legge a norma dell'articolo 40 penultimo comma del Regolamento della Camera.

Il Presidente Alessandrini comunica che, prendendo atto della richiesta preannunciata dai deputati Beragnoli e Todros, il seguito della discussione è sospeso.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori LOMBARDI ed altri: « Norme integrativa dell'articolo 345 del testo unico sull'edilizia economica e popolare, approvato con regio decreto 28 aprile 1939, n. 1165 » (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2366).

Il Relatore Ripamonti riferisce favorevolmente sulla proposta di legge, pur rilevando la necessità di modificare sul piano generale il vigente testo unico sull'edilizia economica e popolare, che appare oggi in alcune sue parti ampiamente superato.

Intervengono quindi i deputati: Cianca, che si dichiara contrario a modifiche parziali al vigente testo unico sull'edilizia economica e popolare e sottolinea la necessità di addvenire ad una legge organica di riforma dello stesso testo unico ed a una diversa disciplina degli insediamenti abitativi nel territorio; Cottone, che si dichiara favorevole alla proposta di legge, proponendo però che la costruzione di alloggi da parte dell'I.N.C.I.S. fuori dei comuni capoluoghi di provincia avvenga solo in comuni sedi di uffici periferici dello Stato ed aventi numeroso personale; Amendola Pietro, che si dichiara contrario all'ap-

provazione della proposta di legge in quanto essa costituirà un ostacolo ad un generale riordinamento delle sfere di competenza dei diversi enti operanti nel settore dell'edilizia pubblica; e Todros, il quale sottolinea che la proposta di legge accentuerà la disorganicità degli insediamenti abitativi e comporterà un ulteriore frazionamento dell'intervento pubblico del settore.

Il Relatore Ripamonti, ricordate le difficoltà che si frappongono all'emanazione di una legge organica che modifichi il vigente testo unico per l'edilizia economica e popolare, afferma che la proposta di legge in discussione consentirà un più armonico assetto degli insediamenti alla scala comprensoriale, permettendo la individuazione delle necessità emergenti a tale dimensione territoriale.

Il Sottosegretario Romita concorda sulla necessità di introdurre le necessarie modificazioni al testo unico sull'edilizia economica e popolare attualmente vigente e dichiara di condividere quanto detto dal Relatore circa gli effetti del provvedimento in discussione per quanto attiene agli insediamenti sul territorio.

Vengono quindi respinti un emendamento presentato dal deputato Curti Ivano, diretto a limitare la possibilità per l'I.N.C.I.S. di costruire alloggi fuori dei comuni capoluoghi di provincia solo nei comuni inclusi nei comprensori di sviluppo urbanistico dei comuni capoluoghi di regione; un emendamento proposto dai deputati Cianca, Poerio e Amendola Pietro, tendente ad ammettere la stessa possibilità solo ove esistano insediamenti abitativi o ne sia prevista la realizzazione, da parte degli Istituti autonomi delle case popolari, nell'ambito dei piani di zona formati ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167; un emendamento proposto dal deputato Cianca tendente a limitare la possibilità delle nuove costruzioni solo in zone provviste dei servizi di urbanizzazione primaria ed un emendamento proposto dal deputato Cottone, diretto a subordinare le costruzioni previste nella proposta di legge nei comuni ove esistano uffici periferici dello Stato con numeroso personale impiegatizio.

Il Sottosegretario Romita accoglie un ordine del giorno presentato dal deputato Todros con il quale si impegna il Governo a disporre che i piani di costruzione degli alloggi dell'I.N.C.I.S. siano realizzati di preferenza nell'ambito dei comprensori nei quali gli studi dei piani intercomunali abbiano già indicato le direttrici dello sviluppo residen-

ziale e, in tali comprensori, nei comuni che hanno adottato i piani di zona in base alla legge 18 aprile 1962, n. 167, e a disporre piani di intervento che impediscano il frazionamento degli interventi e non ritardano l'ammodernamento nel settore dell'edilizia abitativa.

Il Sottosegretario Romita accoglie anche un ordine del giorno presentato dal deputato Ripamonti con il quale si invita il Ministro dei lavori pubblici a tener conto, in sede di approvazione dei programmi di costruzione dell'I.N.C.I.S. del territorio della localizzazione degli insediamenti nell'ambito dei piani intercomunali, della sussistenza dei piani di zona formati ai sensi della legge n. 167, e delle esigenze dei dipendenti dello Stato.

L'articolo unico della proposta di legge viene quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1965, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente SAMMORTINO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Riccio.

PROPOSTE DI LEGGE:

DURAND DE LA PENNE: « Rimpatrio, a spese dello Stato, delle salme dei cittadini italiani, appartenenti alla gente di mare, deceduti all'estero per infortuni o sinistri marittimi » (453);

GONELLA GIUSEPPE ed altri: « Rimpatrio delle salme degli appartenenti alla gente di mare deceduti all'estero per sinistri e infortuni marittimi » (703).

Il Presidente comunica che la V Commissione (bilancio) ha rinviato l'espressione del parere per consentire al Governo di formulare una più idonea indicazione di copertura finanziaria.

Il Relatore Canestrari illustra favorevolmente i provvedimenti, che, mentre comportano un onere esiguo per il bilancio dello Stato, rispondono ad una aspirazione profondamente umana.

Nella discussione generale intervengono il proponente del progetto di legge n. 703, Gonella Giuseppe, che raccomanda l'approvazione sollecita dei provvedimenti, e i deputati Franco Raffaele, Macchiavelli, Mancini Antonio, Alba, Sinesio e Speciale, che concordano

con il Relatore. Il Sottosegretario Riccio, a sua volta, dichiara il consenso del Ministero della marina mercantile sul merito dei due provvedimenti.

L'esame degli articoli è rinviato ad altra seduta in attesa del parere della Commissione bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

CONVOCAZIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Giovedì 30 settembre, ore 17.

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Sostituzione di un deputato nel Collegio XXI (Campobasso).

COMMISSIONI RIUNITE

(XII Industria e XIII Lavoro)

Giovedì 30 settembre, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (2601) — (*Parere della V e della VI Commissione*) — Relatori: Biaggi Nullo, per la XII Commissione; Bianchi Fortunato, per la XIII Commissione.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 30 settembre, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Norme sui licenziamenti individuali (2452) — (*Parere alla IV e alla XIII Commissione*) — Relatore: Di Prímio.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 30 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Modificazione all'articolo 1, comma terzo, della legge 3 aprile 1926, n. 686, sulla com-

petenza dell'autorità giudiziaria a disporre il pagamento delle indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (2526) — Relatore: Bosisio;

Modificazioni al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito in legge 27 maggio 1935, n. 835, concernente l'istituzione e il funzionamento del tribunale per i minorenni (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (2529) — Relatore: Reggiani;

Introduzione di registratori magnetici nel processo penale (2465) — Relatore: Fortuna;

Modificazioni agli articoli 24, 25, 26 e 27 della legge 10 aprile 1951, n. 287, sul riordinamento dei giudizi di assise, modificata dalla legge 5 maggio 1952, n. 405, e dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1441 (2467) — Relatore: Valiante.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Obbligo dei medici chirurghi di denunciare i casi di intossicazione da antiparassitari (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2525) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Pennacchini.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 30 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze a favore delle costruzioni navali (2600) — Relatore: Sinesio — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

DURAND DE LA PENNE: Rimpatrio, a spese dello Stato, delle salme dei cittadini italiani, appartenenti alla gente di mare, deceduti all'estero per infortuni o sinistri marittimi (453);

GONELLA GIUSEPPE ed altri: Rimpatrio delle salme degli appartenenti alla gente di mare deceduti all'estero per sinistri ed infortuni marittimi (703);

— Relatore: Canestrari — (*Parere della V Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 30 settembre, ore 16.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

LAMA ed altri: Norme per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle sostanze minerali e dei prodotti di cava (571) — Relatore: Dosi — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 30 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

DE MARIA e GRAZIOSI: Estensione ai veterinari comunali capo, ai direttori di pubblico macello ed ai veterinari addetti ai servizi di polizia, vigilanza e ispezione sanitaria del-

le provvidenze previste dalla legge 15 febbraio 1963, n. 151 (2062) — Relatore: Cattaneo Pettrini Giannina — (*Parere della II Commissione*);

ROSATI ed altri: Estensione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 545, ai congiunti dei titolari di farmacia caduti nell'adempimento del dovere professionale (2110) — Relatore: Bartole;

DE MARIA: Estensione ai mutilati e invalidi dei benefici di cui alla legge 25 giugno 1956, n. 587, nei concorsi per il conferimento delle farmacie (2142) — Relatore: Bartole — (*Parere della II Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

MACCHIAVELLI ed altri: Obbligatorietà di annotazione del gruppo sanguigno sui documenti di identità (1167) — Relatore: Usvardi — (*Parere della II e della X Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23.